



Coord. Nazionale  
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot. n. 32.....

li 19.01.2004

All. ....

## Al Personale in servizio in Sicilia

Leggendo il comunicato della Segreteria generale del Sinappe viene spontaneo chiedersi se ci si trova in presenza di uno spettacolo di prestigio o dei pupi.

Francamente rimane difficile capire come sia possibile fare "la morale" alle "grandi Segreterie regionali", muovere accuse al Provveditore regionale (in abbinamento con l'FSA), affermare che il problema è l'individuazione delle sedi da cui far partire il personale in missione, dichiarare che c'era contrarietà alla mobilità obbligata e poi "nobilitare" la nota dicendo che è ora di smetterla di fare demagogia perché si protesta per l'incremento d'organico delle sedi del Nord.

Se la situazione non fosse tragica, per i colleghi costretti a partire in missione senza anticipo, con vitto ed alloggio a carico dell'Amministrazione, con condizioni alloggiative indegne, ci sarebbe da sbellicarsi dalle risate.

Roba da farsa, da commedia dell'assurdo.

Adesso se quei poveri cristi di colleghi sono stati sbattuti in missione, a quelle condizioni, è colpa di chi non ha condiviso i provvedimenti dell'Amministrazione centrale.

Il problema, adesso, secondo il Sinappe, non è la decisione assunta dall'Amministrazione centrale. Il problema è l'individuazione delle sedi da cui prelevare il personale. Un puerile gioco delle parti per confondere, diluire l'assenso che implicitamente prima, scopertamente ora, si sta dando alla decisione della Direzione generale del personale e della formazione.

Esilarante poi è la "seriosa" riflessione sulla demagogia espressa dalle altre OO. SS. che denunciano la carenza organica al nord e poi protestano per l'incremento di organico che viene operato.

Ribadito il fatto che questo Coordinamento, sia a livello regionale che nazionale, non ha mai condiviso la fissazione delle piante organiche sia provveditoriali che di sede, ci chiediamo e, soprattutto, affidiamo alla riflessione di tutto il personale, quale sia l'incremento organico apportato alle sedi del nord.

Al netto dei movimenti per la legge 104 e del flusso costante per esigenze d'ufficio, si e no un centinaio di unità.

Un disagio insopportabile per le famiglie del personale coinvolto nella mobilità, per un vantaggio numerico risibile. È immorale, infatti, voler far passare il piano in fase di attuazione come un intervento a favore del Nord, quando non si scende in campo contro il Ministro che:

nega che esista un problema di organici e lascia che il personale sia affidato solo alla sorte;

non si chiede, né fa nulla per accertare le responsabilità, come mai su "tutto" il territorio il servizio traduzioni operi con scorte sottodimensionate, si utilizzi il lavoro straordinario solo per il completamento di quello ordinario settimanale, ci siano arretrati preoccupanti nel riconoscimento dei riposi settimanali e dei congedi, ci sia una mobilità incredibile sul territorio in una sorta di balletto che fa perdere la bussola al punto che si invii personale in missione nelle sedi da cui se ne è fatto partire altro per altre esigenze, si obblighi quel personale a partire per i servizi di missione senza l'anticipo previsto per le spese di viaggio e soggiorno e si continui a disporre tali servizi anche quando manca la copertura economica per sfioramenti di bilancio inconcepibili.

Dopo tanto sorridere, troviamo la forza di riaverci nell'apprendere che la Segreteria del Sinappe sta sfiancandosi in un'opera di mediazione con l'Amministrazione Centrale.

Amministrazione che non ha preso in considerazione la nota sottoscritta da tutte le OO. SS. (meno una che, evidentemente, non poteva assumere neanche la parvenza di dissenso) ma che ha tanta buona volontà da "mediare" con il Sinappe. Non è che si sta mediando per qualche altra brillante soluzione di mobilità, visto che è "demagogico" tutelare personale che stenta a vedersi riconosciuti i propri diritti normativi e contrattuali. Non è che, magari, si deve inviare personale per coprire i vuoti aperti da provvedimenti che hanno rimpolpato il DAP, Via Arenula, Uffici e Servizi, Provveditorati?

Mobilità del personale, di chi è la responsabilità?

Certo non della UILPA - Penitenziari.

Di certo non riconosciamo al Sinappe il diritto di impartire lezioni di linearità!

Il Segretario Nazionale  
Armando Algozzino